

COTTAFVI. Ho finito, onorevole Presidente.

Si sono tenute conferenze, si sono pubblicati bollettini, si è fatto tutto il possibile per la diffusione della istituzione, ma il risultato è stato pressochè nullo poichè, ripeto, su di una massa operaia di dieci o dodici milioni le iscrizioni non arrivano a 400 mila.

Il capitolo 154 parla d'incoraggiamenti, sussidi e premi e ciò sta bene per società e sodalizi, ma qui è necessario che il ministro di agricoltura si metta d'accordo coi colleghi delle poste e del tesoro per fare in modo che gli ufficiali postali i quali sono incaricati delle iscrizioni, abbiano su di esse un'interessanza.

Si pensi che un ricevitore postale deve fare prima l'iscrizione sul libretto, poi sul registro modello 1 dell'ufficio, sul modello 6 in doppio con due distinte e sul modello 8, infine deve fare il vaglia per il versamento e per tutte queste operazioni non ha che un compenso di tre centesimi per ogni iscritto.

È una cosa ridicola e, quel che è più, crudele. Infatti i ricevitori postali non hanno diritto a pensione mentre i supplenti postali hanno diritto di iscriversi alla Cassa Nazionale cosicchè essi che non hanno diritto a pensione devono affaticarsi senza compenso per procurarla agli altri.

È una condizione di cose veramente intollerabile.

Se non si vuol dare un compenso adeguato agli ufficiali postali per le iscrizioni, almeno si dia loro il diritto di iscriversi alla Cassa nazionale e in tal caso sarà risolto anche il problema delle pensioni per questi ricevitori postali.

Non insisto oltre anche perchè il Presidente mi ha già richiamato, ma l'argomento è così interessante che la Camera vorrà assolvermi se le ho fatto perdere un po' di tempo, stimando di aver fatto cosa non inutile. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Leonardi.

LEONARDI. L'onorevole Cottafavi ha detto già e molto meglio di me, e con grande eloquenza, quello che avrei voluto dire io. Aggiungerò solo, a sostegno delle sue osservazioni, un piccolo aneddoto che mi è stato raccontato poco fa e a cui ha assistito un nostro collega trovandosi in un ufficio postale.

Quivi si presentò un donna chiedendo l'iscrizione alla Cassa per la sua bambina. L'ufficiale postale si mise a ridere e dicen-

dole che questa assicurazione è una trappola poichè se viene una guerra il Governo si mangia tutti questi denari, la dissuase dal fare l'iscrizione.

Io posso garantire che questo avviene in molti uffici postali: gli ufficiali postali fanno la propaganda a rovescio.

Ora per ottenere che essi facciano invece una propaganda reale, effettiva in favore, occorre dar loro un compenso adeguato come fanno le Società di assicurazioni, poichè il compenso di tre centesimi per ogni iscrizione che costa loro un'ora di fatica, è veramente irrisorio!

Con ciò oltre ad avere il vantaggio di una propaganda vera in favore si avrebbe anche l'altro di retribuire meglio questi ufficiali postali che hanno paghe molto meschine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Girardini.

GIRARDINI. Poche parole per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra le latterie sociali, che sono sorte per iniziativa privata e che hanno assunto una grande estensione.

L'onorevole ministro sa che esse costituiscono ormai un fattore economico importantissimo, ma nonostante i loro pregi e la loro utilità esse hanno nel bilancio una ospitalità quasi irrisoria.

L'onorevole ministro non ha potuto intervenire al Congresso delle mutue agrarie di Udine, ma vi è stato però rappresentato dal suo sottosegretario, il quale ha potuto raccogliere i voti di quell'Assemblea veramente imponente per le cospicue adesioni e per gli argomenti svolti.

Non solo mancano i contributi che lo Stato dovrebbe dare, ma queste Associazioni sono colpite dalla tassa di ricchezza mobile. Si tratta di una produzione che viene consumata dai produttori medesimi e nondimeno il fisco non intende la ragione per cui non si dovrebbe colpire.

In quel Congresso si è parlato e si è vivamente raccomandato al rappresentante dell'onorevole ministro, che ha accolto la raccomandazione, di istituire degli uffici di revisione. E pure è stata raccomandata la organizzazione migliore dell'insegnamento caseario che oggi si ha a Brescia, a Lodi, a Reggio Emilia, ma non è fornito nel modo che sarebbe desiderabile nè per il personale nè per gli altri mezzi che sono necessari.

Non mi dilungo perchè non è l'ora nè il momento, nè l'onorevole ministro ha bisogno di ulteriori informazioni, giacchè egli è